apostrofo o elisione

sostituisce la *vocale elisa*; generalmente si elide la vocale finale di una parola quando la successiva comincia per vocale, però non si può elidere una vocale accentata: quello albero = quell'albero, ci invitò = c'invitò, merce *da* importare: *da* non si elide

gli e i suoi composti (dagli, degli...) si possono apostrofare solo avanti alle parole che iniziano con *i*: gl'insetti, gli alberi

tal, qual, suol, vuol non si apostrofano mai: qual è, vuol avere, suol essere (in questi casi si tratta quindi di troncamenti – vedi sotto)

una, nessuna, ciascuna, qualcuna, buona si apostrofano solo davanti alle parole femminili che cominciano con vocale: un'amica (per il maschile esiste *un* già troncato)

ci si apostrofa solo avanti alle parole che cominciano con *e* ed *i*: cero, c'ingannò, ci udì

le ed i suoi composti non si apostrofano avanti alle parole che hanno il plurale uguale al singolare: la età – le età, quella unità - quelle unità, della unità - delle ingenuità; si possono apostrofare dinanzi a tutte le altre parole che cominciano con vocale (anche se a volte suonano male, perciò non si usa: l'erbe, l'eliche...meglio non apostrofarlo...)

apocope

talvolta si sopprime l'ultima vocale o sillaba di una parola; in questi casi si usa l'apostrofo per distinguere queste parole da altre simili ma con significato diverso: imperativi dei verbi dare, fare, dire, stare, andare (*da' fa' di' sta' e va'*) nelle parole poco (*po'*) modo (*mo'*) piede (*pie'*) ed altre

troncamento

si usa per rendere il discorso più fluido; consiste nel togliere l'ultima sillaba o la vocale finale avanti ad una parola che comincia con la consonante. Le parole tronche non vogliono l'apostrofo: soffre di mal di mare, è un bel gioco

nessuna parola si tronca dinanzi a *z, gn, ps, s impura*: grande spettacolo, bello zero

c'è - v'è - s'è - m'è - t'è - n'è - c'era - v'era - s'era - m'era - t'era - n'era

ce – ve – se – me – te – ne – cera – vera – sera – mera – tera – nera

si usano apostrofati quando significano “essere”: ci è (*esserci, ci sta*), vi è (*esservi*), si è (*essersi*)....

(*ce* ne siamo andati perché *c'è* = ci è – troppo sole,

s'era = si era – fatto *sera*,

chi *c'era* = ci era - con *te* nel giardino?)